



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 17

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**5<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Programmazione economica, bilancio)

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE**

230<sup>a</sup> seduta: giovedì 22 ottobre 2009

Presidenza del presidente AZZOLLINI

**I N D I C E****DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 8
CARLONI (PD) . . . . .	4
* DEL VECCHIO (PD) . . . . .	3, 8
* GHEDINI (PD) . . . . .	4
LATRONICO (PdL), relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria . . . . .	8
MASCITELLI (IdV) . . . . .	8
MERCATALI (PD) . . . . .	6
VACCARI (LNP) . . . . .	3
* VITA (PD) . . . . .	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9,40.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE**

**(1791) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2010 e bilancio pluriennale per il triennio 2010-2012**

- **(Tab. 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

- **(Tab. 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2010 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1790) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010)**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge nn. 1791 (tabelle 1 e 2) e 1790, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Passiamo all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, che saranno pubblicati nell'allegato 3-I.

Prima di procedere all'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge n. 1791, comunico che sono stati dichiarati inammissibili gli emendamenti 2.Tab.2.4-5, 2.Tab.2.5-5, 2.Tab.2.6-5, 2.Tab.2.38-5 e improponibile l'emendamento 11.Tab.11.1-5.

VACCARI (LNP). Vorrei dei chiarimenti in merito all'inammissibilità dell'emendamento 2.Tab.2.38-5.

PRESIDENTE. L'emendamento è stato dichiarato inammissibile poiché interviene su oneri inderogabili in quanto connessi a spese obbligatorie per legge.

Passiamo dunque all'illustrazione degli emendamenti al disegno di legge n. 1791.

DEL VECCHIO (PD). Signor Presidente, l'emendamento 2.Tab.2.41-5, come gli altri che interessano il comparto della difesa, è diretto a salvaguardare il settore relativo alle attività di esercizio che sono particolarmente delicate.

Vorrei ricordare in questa sede che è il settore in cui si sviluppano le attività addestrative e di formazione, le esercitazioni, l'addestramento ma anche il funzionamento di tutti gli enti e i reparti militari. In sostanza, con la diminuzione prevista in bilancio di 127 milioni su questo particolare

settore si va a incidere profondamente su un'area che è particolarmente delicata e dalla quale direttamente deriva l'efficienza operativa delle nostre unità.

Credo che la Commissione debba esaminare attentamente questo aspetto, considerato che già nel 2009 c'è stato un taglio consistente sulle attività di esercizio. Questa ulteriore diminuzione potrebbe, infatti, compromettere la sicurezza del personale e la capacità operativa delle unità.

Signor Presidente, invito la Commissione a porre particolare attenzione nei confronti di questi emendamenti riguardanti il settore della difesa e ad approvarli.

CARLONI (PD). Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti relativi a scuola, università e ricerca.

Vorrei rendere edotta la Commissione sul fatto che continuiamo ad operare dei tagli che sono veramente indiscriminati e fortissimi.

Forse la scuola è il comparto più colpito da questa politica di tagli che hanno prodotto dei problemi molto seri sia sul versante dell'occupazione (mi riferisco in particolare ai precari) sia sul versante del funzionamento della stessa.

Voglio segnalare ai colleghi della Commissione bilancio che siamo in presenza di un taglio sulla scuola e sulla programmazione scolastica di 96 milioni di euro; vorrei inoltre sottolineare con forza che i due capitoli relativi all'edilizia scolastica e alla messa in sicurezza e all'adeguamento a norma degli istituti scolastici sono stati interamente soppressi.

Questo è un dato molto grave che dovrebbe essere recuperato. Non ci si può presentare al Paese, dopo le tragedie dell'Abruzzo e di Messina, senza un rifinanziamento di questi capitoli che invece vengono interamente soppressi.

Il problema dei tagli relativi al funzionamento della scuola non solo provoca la messa in mora dell'autonomia scolastica, ma anche la possibilità di una migliore organizzazione scolastica attraverso l'opportunità, ad esempio, per le scuole medie superiori di organizzare corsi di recupero (lo scorso anno sono stati fatti in economia, con un taglio molto serio del numero delle ore disponibili, e quest'anno sono nuovamente a rischio). Mi riferisco anche al problema delle lunghe liste di attesa per le scuole dell'infanzia e all'azzeramento dell'esperienza delle sezioni primavera, che per tutto il Mezzogiorno è un vero dramma. È noto che l'offerta di servizi alle famiglie in termini di nidi è totalmente assente nel Mezzogiorno e le sezioni primavera, intervenendo sull'età prescolare, tra i due e i tre anni, rappresentavano un'importante risposta.

Per quanto riguarda il diritto allo studio universitario, si evidenziano tagli consistenti in relazione ad alcuni servizi (case degli studenti, mense). La situazione è molto grave e richiederebbe il ripristino di quote di bilancio ampiamente tagliate o non rifinanziate.

GHEDINI (PD). Signor Presidente, illustrando l'emendamento 2.Tab.2.94-5 farei il punto su tutti gli emendamenti al bilancio presentati

dalla Commissione lavoro nella materia di sua competenza per sottolineare che i tagli operati, che ammontano complessivamente a 700 milioni di euro, di cui 140 milioni al Fondo per l'occupazione, intervengono pesantemente sulla dotazione del Dipartimento politiche sociali e occupazionali.

Non comprendiamo quale sia il profilo della proposta del Governo sul lavoro in questa fase di terribile crisi occupazionale. Abbiamo l'impressione di essere di fronte ad un intervento di tipo riduttivo. Il ministro Sacconi afferma che in periodo di crisi la difesa dei posti di lavoro, dell'occupazione, è l'elemento fondamentale per la tenuta dello sviluppo. La consistente riduzione degli stanziamenti in bilancio, in particolare quelli al Fondo per l'occupazione, dimostra però – come peraltro lui stesso afferma – che l'idea sottesa a questa affermazione consiste nell'attribuire alle imprese stesse e agli organismi bilaterali a cui le imprese partecipano, la capacità di riassorbire la forza lavoro presente sul mercato. Riteniamo che ciò sia impossibile e che occorra invece mantenere elevato il finanziamento e investire sull'intervento pubblico a difesa dell'occupazione, e non solo per ragioni di carattere sociale, ovvero per allargare la platea dei beneficiari degli ammortizzatori sociali, ma anche per sostenere le categorie già beneficiarie degli interventi di protezione del lavoro per periodi più lunghi. Fra qualche mese finiranno i periodi previsti per la cassa integrazione ordinaria e abbiamo più volte richiesto il raddoppio di tale periodo per evitare un duplice danno: da un lato, che una quota di lavoratori si trovi priva di ammortizzatori sociali e, dall'altro, che situazioni di prolungamento della condizione di decurtazione e di indisponibilità all'occupazione vengano coperti con gli strumenti della straordinarietà, estremamente onerosi e che non consentono di mantenere una continuità lavorativa. Si tratta di strumenti che piegano verso la chiusura delle imprese, ove non sia possibile la riqualificazione.

La tutela del patrimonio lavorativo, che è patrimonio economico, ingrediente indispensabile sulla base del quale deve essere rilanciata la capacità produttiva e la competitività del Paese, in questo momento va salvaguardata. Tagli così pesanti al Fondo per l'occupazione non solo non si motivano, ma creano un danno sociale gravissimo per la prospettiva a medio termine, oltre ad un danno produttivo ed economico altrettanto considerevole.

La filosofia, per certi aspetti condivisibile, di attribuire alle imprese la capacità di recuperare la propria forza lavoro, in questo momento appare impraticabile. Le imprese hanno a che fare con una perdita di capacità produttiva notevole, con una indisponibilità di risorse finanziarie altrettanto forte, per cui tagliare i fondi per la formazione e la riqualificazione professionale dei soggetti che rischiano l'esclusione dal mercato del lavoro è, a nostro avviso, una politica sciagurata, non solo a tutela dei singoli lavoratori, ma del patrimonio produttivo del Paese che rischia di perdere le risorse fondamentali da cui ripartire nel momento in cui, superata la crisi finanziaria e produttiva, si comincerà a vedere una minima prospettiva di cambiamento. A quel punto c'è il rischio di trovare la massa

degli occupati, quindi il capitale lavoro del nostro Paese, non attrezzata in termini di rinnovo delle competenze e di capacità di affrontare i cambiamenti necessari.

La mia ultima osservazione riguarda altri emendamenti presentati sul disegno di legge di bilancio, che intervengono sulle dotazioni del Fondo sociale. In questa situazione vengono tagliate risorse anche al Fondo sociale e al Fondo per le famiglie.

Il ministro Tremonti ha più volte affermato che il nostro Paese riesce ad affrontare la crisi in maniera più brillante di altri Stati perché ha un grande ammortizzatore sociale, ossia la famiglia con la sua capacità di agire come soggetto di *welfare*, la famiglia con la sua dotazione di risparmio.

Ora nel disegno di legge di bilancio vi è un taglio delle risorse destinate a supportare il Fondo per le famiglie, quindi gli assegni familiari e gli interventi fiscali a favore delle stesse. Mi chiedo e chiedo al Sottosegretario se non rischiamo di depauperare in maniera pesantissima proprio quella che viene indicata dal Governo medesimo come una risorsa fondamentale in questo momento di crisi, cioè la capacità della famiglia di tenere e di essere un ammortizzatore forte.

MERCATALI (PD). Nell'illustrare l'emendamento 2.Tab.2.95-5, vorrei segnalare un taglio consistente riguardante tutti i capitoli della giustizia. Il tema è di grande attualità e naturalmente, non avendo la possibilità quest'anno di discutere tali questioni in finanziaria, è giusto che ora che si parla di bilancio si faccia il punto della situazione. Vengono fatti tagli significativi ai capitoli dedicati al funzionamento della giustizia e questa potrebbe essere una politica di riorganizzazione, però quando il taglio comincia ad essere di oltre 500 milioni è sicuramente significativo.

Conosciamo la situazione della giustizia in Italia, dove vi è un problema di riforme, ma anche un problema, in alcuni tribunali e in alcune procure, di funzionamento serio e puntuale ed in alcuni casi anche di assunzione. La vicenda dei cancellieri, che in tutte le città credo sia stata segnalata ad ognuno di noi, è molto preoccupante e molto grave.

La questione che più ci preme segnalare – non è un taglio ma una dotazione di risorse messe a disposizione – riguarda l'amministrazione penitenziaria, cioè la possibilità di fare investimenti per la costruzione di nuove carceri. È stato sbandierato un piano per la costruzione di nuovi istituti penitenziari in maniera molto roboante, ma non trova un'adeguata messa a disposizione di risorse per quel che riguarda gli investimenti da effettuare. La somma di 58 milioni non è di poco conto, ma comunque non è sicuramente all'altezza della situazione.

La stragrande maggioranza delle carceri è caratterizzata da una situazione di generale degrado e sovraffollamento, con un numero di detenuti che in alcuni casi arriva anche al doppio. Ci siamo trovati a fare questa discussione anche quando eravamo al Governo e abbiamo preso decisioni che vorremmo non ripetere, ma sicuramente la situazione delle carceri desta un allarme e una preoccupazione davvero al limite. La segnaliamo per-

ché in tutti i capitoli, in tutte le voci di bilancio della giustizia sono stati prodotti tagli che ci preoccupano molto.

Vorrei lasciare a verbale una dichiarazione circa i tagli apportati alle politiche per la tutela ambientale, che complessivamente ammontano ad oltre 360 milioni. Abbiamo illustrato la nostra opinione nel corso della discussione sul disegno di legge finanziaria. Per noi questo sarebbe il momento per fare una scelta coraggiosa sul versante delle fonti delle energie rinnovabili. Crediamo che si possa avviare un filone industriale, ma dal momento che lo abbiamo già detto non voglio ripetermi.

Ci preoccupano invece i tagli che fanno riferimento all'assetto idrogeologico (151 milioni di euro in tale capitolo). Con la situazione italiana, tagliare su questa voce significa tagliare sulla sicurezza dei cittadini e delle loro abitazioni. Non voglio fare populismo né demagogia, nemmeno mi voglio inserire in una polemica. Credo che tutti noi, tutti quelli che hanno una qualche responsabilità politica ed amministrativa, abbiamo ben presente qual è la situazione e qual è la necessità di risorse per fare una politica seria di intervento sull'assetto idrogeologico del nostro Paese.

Ho ben presente la situazione dell'Emilia-Romagna, dal Po all'Appennino. Le risorse di questi capitoli basterebbero a fare il 10 per cento degli interventi che sarebbero necessari solo in quella Regione. Però anche produrre dei tagli ci sembra una politica davvero poco lungimirante.

Per queste ragioni vogliamo lasciare a verbale la nostra contrarietà ferma ai tagli in generale sulle politiche ambientali ed in particolare sulle questioni relative all'assetto idrogeologico. Ho tralasciato il piano di messa in sicurezza sismico, ma vorrei segnalare che questa è un'altra delle emergenze che, assieme a quella relativa all'assetto idrogeologico, andrebbe valutata con grande cura. Quando si discute del bilancio, bisognerebbe stabilire di non tagliare su questa voce nel nostro Paese.

VITA (PD). Signor Vice ministro, l'emendamento 2.Tab.2.113-5, presentato dalla senatrice Vittoria Franco e da altri colleghi è piuttosto significativo in quanto attiene all'istituzione universitaria e, in particolare, agli istituti di cultura. Tra le altre avventure di tali provvedimenti, vi è la sgradevolissima storia degli istituti di cultura. Vorrei che il Vice ministro ne prendesse atto, perché sono numerosi gli istituti di cultura che, tagliati o retrocessi in già magre disponibilità economiche, rischiano sostanzialmente di chiudere. L'emendamento in esame è finalizzato a dare un sostegno a tale attività che tutti sappiamo - non devo dirlo a voi - essere fondamentale per la vita italiana.

Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.2.138-5 e tutte le altre proposte emendative, volte a garantire l'effettività del diritto allo studio nell'istruzione universitaria, argomento che porremo sempre all'attenzione di tutti, vorremmo sottolineare che il nostro Paese è l'unico in Europa a reagire alla crisi in modo anomalo. Onorevole Vice ministro, noi non utilizziamo quella fondamentale misura in chiave anticiclica che tutti gli altri Paesi in crisi stanno, al contrario, adoperando. Mi riferisco all'investi-

mento nella cultura e nella formazione. Il nostro è l'unico Paese che, per motivi ignoti almeno a me, non sta minimamente investendo in quel settore ma, al contrario, continua ad operare tagli con una allegra e scriteriata volontà di suicidio.

LATRONICO, *relatore generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sulle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria*. Con l'emendamento 2.1 si apportano mere correzioni di carattere formale all'articolo 2 e all'articolo 8 del disegno di legge n. 1791.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti al disegno di legge n. 1791 si intendono illustrati.

MASCITELLI (*IdV*). Signor Presidente, chiedo venia ma i miei limiti di conoscenza tecnica dei lavori della Commissione mi portano a chiederle di chiarire alcuni dubbi che ho in merito alla declaratoria di inammissibilità di alcuni emendamenti.

Faccio riferimento in particolare agli emendamenti 2.Tab.2.4-5 e 2.Tab.2.6-5, che presentano francamente forti analogie, nelle finalità e soprattutto per i profili di copertura finanziaria, con la proposta 2.Tab.2.7-5, la quale al contrario è stata ritenuta ammissibile.

A questo punto sorgono alcune perplessità sui criteri di giudizio che sono stati adottati durante lo scrutinio di ammissibilità degli emendamenti.

DEL VECCHIO (*PD*). Intervengo anch'io, signor Presidente, per chiederle delucidazioni in merito alla declaratoria di inammissibilità dell'emendamento 11.Tab.11.1-5.

PRESIDENTE. Senatore Mascitelli, gli emendamenti da lei richiamati sono stati dichiarati inammissibili perché, a differenza dell'emendamento 2.Tab.2.7-5, intervengono su oneri inderogabili, essendo connessi a spese obbligatorie per legge.

Senatore Del Vecchio, l'emendamento da lei richiamato non riguarda – per così dire – la tecnica contabile bensì quella regolamentare. In base all'articolo 128, comma 2, del Regolamento, la sua proposta, poiché prevede una compensazione all'interno del medesimo stato di previsione, avrebbe dovuto essere presentata obbligatoriamente presso la Commissione di merito, che è la sede nella quale inderogabilmente vengono esaminati tutti quegli emendamenti che apportano variazioni finanziarie nell'ambito della medesima tabella.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 10,20.*